

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	SI
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	05
NCTN - Numero catalogo generale	00691102
ESC - Ente schedatore	S234
ECP - Ente competente	S234

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	sito pluristratificato
OGTA - Livello di individuazione	sito individuato sulla base di scavo archeologico
OGTN - Denominazione e numero sito	Proprietà ex-Piacentini

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Veneto
PVCP - Provincia	PD
PVCC - Comune	Montegrotto Terme
PVCL - Località	MONTEGROTTO TERME

CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
------------------------------	-----------------------

CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTSC - Comune	Mopntegrotto Terme
CTSF - Foglio/Data	Fg. 7
CTSN - Particelle	Mapp. 118, 119

GA - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE AREA

GAI - Identificativo area	2
GAL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica

GAD - DESCRIZIONE DEL POLIGONO

GADP - PUNTO DEL POLIGONO

GADPX - Coordinata X	11.792766331
GADPY - Coordinata Y	45.323301764

GADP - PUNTO DEL POLIGONO

GADPX - Coordinata X	11.794085978
GADPY - Coordinata Y	45.322942348

GADP - PUNTO DEL POLIGONO

GADPX - Coordinata X	11.793410061
----------------------	--------------

GADPY - Coordinata Y	45.321499319
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	11.79277706
GADPY - Coordinata Y	45.321831913
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	11.792090414
GADPY - Coordinata Y	45.32213232
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	11.792229889
GADPY - Coordinata Y	45.322427363
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	11.792224525
GADPY - Coordinata Y	45.322615118
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	11.792406915
GADPY - Coordinata Y	45.322781415
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	11.792669772
GADPY - Coordinata Y	45.32333395
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	11.792766331
GADPY - Coordinata Y	45.323301764
GAM - Metodo di georeferenziazione	perimetrazione esatta
GAT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da foto aerea senza sopralluogo
GAP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GAB - BASE DI RIFERIMENTO	
GABB - Descrizione sintetica	ICCD1004366_OI.ORTOI
GABT - Data	18-7-2017
GABO - Note	(3720390) -ORTOFOTO 2006- (http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/raster/ortofoto_colore_06.map) -OI. ORTOIMMAGINICOLORE.2006
RE - MODALITA' DI REPERIMENTO	
RCG - RICOGNIZIONI	
RCGD - Data	0000/00/00
DSC - DATI DI SCAVO	
SCAN - Denominazione dello scavo	Montegrotto Terme - Proprietà ex Piacentini
DSCT - Motivo	lavori agricoli
DSCM - Metodo	rinvenimento fortuito
DSCD - Data	1988

DSC - DATI DI SCAVO	
SCAN - Denominazione dello scavo	Montegrotto Terme - Proprietà ex Piacentini
DSCF - Ente responsabile	Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto
DSCT - Motivo	ricerca scientifica
DSCM - Metodo	per saggi stratigrafici
DSCD - Data	1989-1990
DSC - DATI DI SCAVO	
SCAN - Denominazione dello scavo	Montegrotto Terme - Proprietà ex Piacentini
DSCF - Ente responsabile	Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto
DSCT - Motivo	ricerca scientifica
DSCM - Metodo	per saggi stratigrafici
DSCD - Data	1992
DSC - DATI DI SCAVO	
SCAN - Denominazione dello scavo	Montegrotto Terme - Proprietà ex Piacentini
DSCF - Ente responsabile	Università di Padova
DSCA - Responsabile scientifico	Ghedini Francesca
DSCA - Responsabile scientifico	Basso Patrizia
DSCA - Responsabile scientifico	Zanovello Paola
DSCT - Motivo	ricerca scientifica
DSCM - Metodo	per saggi stratigrafici
DSCD - Data	2001-2012
AIN - ALTRE INDAGINI	
AIN - Tipo	prospezione georadar
AIN - Data	1988
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica di riferimento	Età del bronzo/ età romana/ età medievale
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1350 a.C.
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1400 d.C.
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi dei materiali
DTM - Motivazione cronologia	analisi della stratigrafia
DTM - Motivazione cronologia	analisi delle strutture murarie
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	

ATBD - Denominazione	Età del Bronzo
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi dei materiali
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	Età romana imperiale
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi dei materiali
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi delle strutture
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	Età medievale
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi dei materiali
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi delle strutture
MT - DATI TECNICI	
MIS - MISURE	
MISU - Unità	mq
MISF - Superficie	17655
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
CA - CARATTERI AMBIENTALI	
GEF - GEOGRAFIA	
GEFD - Descrizione	In area collinare
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
	Dopo il rinvenimento, nel 1988 in aratura, di materiali riferibili ad una sottopreparazione pavimentale (che si sarebbe poi rivelata essere quella dell'ambiente principale di tutto il complesso), la Soprintendenza fece eseguire delle prospezioni georadar e tre successive campagne di scavo (1989, 1990 e 1992) che confermarono l'eccezionalità della scoperta e portarono nel 1995 al vincolo dell'area. Dal 2001 al 2012 l'area fu indagata dall'Università di Padova. Il focus principale del sito è una sontuosa villa costruita agli inizi del I sec d.C. e sopravvissuta con opere di rifacimento di alcuni ambienti fino al IV sec d.C., ma l'area presenta tracce di frequentazione risalenti all'età del Rame e poi a quella del Bronzo recente e finale e dopo l'abbandono della villa fu reinsediata dall'VIII al XIV sec d.C. Le più antiche tracce della presenza umana nell'area ex Piacentini risalgono alla piena età del Rame (tra 2900 e 2500 a.C.), periodo a cui si data uno strato ricco di carboni interpretato come l'esito delle operazioni di slash and burn con le quali si guadagnavano ad uso agricolo e pastorizio i terreni coperti dalla vegetazione. Alcune punte di freccia di qualche secolo più recenti trovate nel terreno rimaneggiato per la edificazione della villa indicano forse una frequentazione di un'area che alla fine dell'età del Rame era tornata ad essere vegetata. Le prime tracce di un insediamento stabile risalgono invece all'età del Bronzo recente e finale, momento in cui vengono impiantate delle strutture (che si

DESO - Descrizione

possono intuire da alcune buche di palo risparmiate dalla successiva edificazione di epoca romana) forse abitative. All'inizio del I sec d.C. l'area viene completamente livellata e vengono stesi potenti riporti di argilla isolante alternati a livelli di pazzame lapideo a scopo drenante. La villa presenta uno schema unitario fin dalla prima edificazione con due quartieri residenziali (settentrionale ed orientale) e due (o forse tre) aree scoperte; dei due quartieri residenziali quello settentrionale era di sicuro quello principale: esso si affacciava, a sud, su una corte centrale scoperta circondata da un quadriportico. Il portico meridionale della corte confinava a sud con un lungo corridoio a nicchie affacciato a sua volta su un'area scoperta meridionale, più larga della precedente, terminante a sud con un esedra al cui interno c'era un edificio rettangolare. Sull'angolo nord orientale di questa seconda area scoperta, immediatamente a nord del corridoio, si trovava il quartiere residenziale orientale. Sebbene non sia stato possibile scavare a nord del nucleo residenziale settentrionale, le indagini magnetometriche farebbero presupporre che questo si affacciasse su una terza area aperta larga quanto quella meridionale. Il complesso architettonico risulta quindi costruito su un alternanza di aree scoperte ed aree edificate che doveva assicurare un indubbio valore scenografico: importante da questo punto di vista è anche la sua notevole simmetria ed assialità. Il fulcro del quartiere residenziale settentrionale è la grande sala di rappresentanza a tre navate pavimentata in opus sectile con lastrine bianche e nere a formare una pregevole decorazione geometrica: accessibile su entrambi i lati lunghi attraverso due corridoi ai suoi lati si distribuivano due serie di vani pavimentati in tessellato (tra i quali notevole un piccolo ambiente ad ovest con un motivo “a zampe di gallina”) e in un caso in opus sectile policromo (sempre sul lato occidentale). Il quartiere residenziale orientale è risultato più pesantemente danneggiato dalle operazioni di livellamento successive all'abbandono della villa e conserva le preparazioni pavimentali di soli due ambienti, senza peraltro poter avanzare alcuna ipotesi sul tipo di rivestimento. In base alla planimetria dell'insieme si può ragionevolmente parlare di un secondo grande ambiente di rappresentanza aperto a sud sul corridoio a nicchie e probabilmente dotato di un'elaborata copertura a giudicare dai contrafforti di cui sono dotati i muri esterni, di un triclinio e di alcuni ambienti di servizio. Lo scavo evidenzia periodici interventi edilizi fino al II sec d.C.: questi vanno dall'ordinaria manutenzione, che sembra maggiormente caratterizzare il complesso architettonico settentrionale, ad interventi più invasivi, come lungo il perimetro esterno del complesso residenziale orientale. Un rimaneggiamento strutturale di una certa consistenza del margine nord-occidentale del complesso architettonico settentrionale si data al III-IV sec. Con il IV sec la villa viene poi abbandonata. Lo studio su intonaci, lastrine marmoree, lacerti musivi e frammenti di elementi architettonici trovati durante lo scavo ha permesso di ricostruire un quadro di notevole eleganza e pregio decorativo, che mette la villa sullo stesso piano delle coeve dimore centro-italiche e vesuviane. L'area risulta occupata nuovamente tra VIII e IX sec d.C. con un piccolo villaggio di capanne che sfruttano muri ancora esistenti in alzato e riutilizzano l'abbondante materiale da costruzione di cui tutta l'area doveva essere piena. Associata al villaggio si è pure rinvenuta una necropoli caratterizzata da tombe molto povere e prive di corredo. Nel X-XI sec l'area viene nuovamente livellata, abbattendo tutti i muri rimasti in piedi e stendendo un riporto areale di terreno, e bonificata attraverso l'escavo di canali per impiantare un villaggio più strutturato. Questo aveva il suo fulcro in un edificio rettangolare caratterizzato da uno zoccolo in

muratura ed alzato in materiale deperibile nei cui pressi sorgevano le capanne. L'edificio viene ampliato tra l'XI e la prima metà del XII sec con l'aggiunta di almeno un piano ed al suo interno vengono attivati un silos per alimenti ed un grosso focolare. Analisi micromorfologiche attestano per le aree esterne attività produttive specifiche tra cui quella di stoccaggio di concimi animali. Le strutture vengono dismesse nel XIV sec e l'area è definitivamente abbandonata.

NCS - Interpretazione

Il sito della proprietà ex Piacentini reca tracce di frequentazione antropica attraverso un lunghissimo lasso di tempo: dopo una prima frequentazione sporadica per scopi agro-pastorali databile alla prima età del Rame (prima metà del III millennio a.C.), si assiste ad una frequentazione stabile di età del Bronzo (XIV-XII sec a.C.), all'edificazione di una villa occupata tra il I ed il IV sec d.C., all'impianto di un primo piccolo villaggio con annessa necropoli tra VIII e IX sec d.C. ed infine all'edificazione di un insediamento più stabile con attestazione di attività produttive tra IX e XIV sec d.C.. L'occupazione che riveste maggiormente i caratteri dell'eccezionalità è la monumentale villa di età romana, da interpretare, data la mancanza di alcuna traccia di attività produttive, come villa d'otium voluta da una committenza sicuramente di altissimo rango, di cui purtroppo resta sconosciuta l'identità.

MTP - MATERIALI PRESENTI

MTPA - Assenza

NR

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente pubblico territoriale

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

NVCT - Tipo provvedimento

DDG (L. n. 1089/1939, artt. 1, 3)

NVCE - Estremi provvedimento

1995/06/26

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale (file)

FTAD - Data

2012

FTAE - Ente proprietario

Agenzia per l'Erogazioni in Agricoltura - MIPAAF

FTAN - Codice identificativo

New_1500392424093

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

provvedimento di tutela

FNTA - Autore

Direttore Generale

FNTT - Denominazione

DDG

FNTD - Data

1995/06/26

FNTN - Nome archivio

SBAV. Archivio generale. Sezione Tutela

FNTS - Posizione

PD

FNTI - Codice identificativo

New_1500392507791

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore	Bressan Marianna - Bonini Paolo
BIBD - Anno di edizione	2012
BIBH - Sigla per citazione	00002787
BIBN - V., pp., nn.	p. 99, MT50.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bressan Marianna
BIBD - Anno di edizione	2011
BIBH - Sigla per citazione	00002793
BIBN - V., pp., nn.	pp. 89-108.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Brogiolo Gian Pietro - Forlin Paolo
BIBD - Anno di edizione	2011
BIBH - Sigla per citazione	00002794
BIBN - V., pp., nn.	pp. 157-166.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Zanovello Paola - Basso Patrizia - Bressan Marianna
BIBD - Anno di edizione	2012
BIBH - Sigla per citazione	00002795
BIBN - V., pp., nn.	pp. 45-79.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Ghedini Francesca - Zanovello Paola - Bassani Maddalena - Brener Elisa - Destro Chiara - Privitera Tiziana - Bressan Marianna
BIBD - Anno di edizione	2015
BIBH - Sigla per citazione	00002796
BIBN - V., pp., nn.	pp. 17-40
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Boaro Stefano
BIBD - Anno di edizione	2012
BIBH - Sigla per citazione	00002790
BIBN - V., pp., nn.	pp. 82-85
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2017
CMPN - Nome	Putzolu, Cristiano

